



Crisi della Migrazione: solo risposte parziali

In data 19/3 è proseguito l'incontro con la Capogruppo, su quelle che dovrebbero essere le misure concrete per far fronte all'attuale fase della migrazione, che sta avendo pesanti ricadute sulle condizioni di lavoro e sul servizio alla clientela, a causa di macroscopiche incongruenze e "falle" nella pianificazione.

Alla presenza del responsabile del Gruppo di Progetto "migrazione", le R.s.a. hanno enunciato le numerose e pesanti criticità che si sono manifestate, sia da un punto di vista organizzativo, sia da un punto di vista del peggioramento delle condizioni di lavoro, nella stretta correlazione fra carenze organizzative, insufficienza delle azioni di supporto, afflusso abnorme di clientela da gestire, confusione nei ruoli e nelle attribuzioni, che provocano condizioni di stress già ben oltre il limite della sopportazione.

Le forti richieste, da parte delle R.s.a., di misure concrete e fattive per attenuare il disagio, già manifestate anche nella lettera unitaria del 12/3, hanno trovato un seppur parziale accoglimento nella conferma che gli "affiancatori" rimarranno presenti, ancorché in formazione a nostro avviso molto ridotta, anche dopo il 23/3, per periodi variabili, a seconda dei diversi ambiti di riferimento (Filiale imprese, Small business, Private, Retail e transazionali), da un minimo di una settimana fino ad un massimo di circa 40 gg. Saranno anche predisposti alcuni interventi formativi in loco.

Pur dando atto del supporto fornito dai colleghi in affiancamento, le R.s.a. hanno insistito sulla necessità di una più ampia ed efficace azione di intervento rispetto ad una situazione che non può essere "scaricata", così come oggi sta avvenendo, sulle spalle dei lavoratori di Banca Monte.

Siamo fortemente preoccupati della situazione che grava sui colleghi, a fronte di risposte per ora solo "parziali" da parte dell'Azienda e, quanto è più grave, basate su modelli "standard", riciclati da realtà non assimilabili alla nostra specifica situazione; intendiamo pertanto garantire la tutela delle condizioni di lavoro e della dignità professionale, anche rispetto ai livelli di responsabilità, con particolare riferimento al rischio di ricaduta sulla salute psicofisica di colleghe e colleghi.

Se l'Azienda non apporterà tutti i necessari correttivi e misure adeguate alla gravità della situazione, anche sulla base delle ampie e circostanziate segnalazioni che le R.s.a. hanno rimarcato, ivi comprese le misure di prevenzione sulle problematiche "stress lavoro-correlate" che si stanno palesemente manifestando, dovremo mettere in campo ogni possibile iniziativa a garanzia delle lavoratrici e dei lavoratori di Banca Monte.